

I MANIFESTANTI MILANESI AL QUESTORE PETRONZI

PREMESSO che in data sabato 11.09, all'altezza di San Babila, il corteo veniva dirottato da soggetti estranei alla manifestazione su corso Venezia, in contrasto col percorso concordato tra di noi e comunicato alle forze dell'ordine, che prevedeva il passaggio in luoghi sensibili come il Conservatorio, la Camera del Lavoro, il Tribunale, la sede centrale dell'Università Statale, Piazza Affari; **che la diversione del corteo su corso Venezia di sabato 11.09 è divenuta immediatamente il pretesto** per una serie di accuse da parte dei giornali nei nostri confronti in cui la realtà veniva capovolta ed erano accusate della diversione del corteo e dei disagi provocati al traffico, nel quadro di un'inesistente "regia neofascista", proprio quelle persone, di diversa provenienza politica, che si erano impegnate perché venisse rispettato il percorso, nell'interesse della buona riuscita della manifestazione; **che in data domenica 12.09 il sindaco di Milano Giuseppe Sala** dichiarava di aver telefonato al questore e si impegnava personalmente a mettere fine al nostro corteo, annunciando provvedimenti nei confronti degli "organizzatori".

VISTO che nei giorni successivi alle dichiarazioni di Sala le persone individuate come "organizzatori" sono state diffidate dal partecipare alla manifestazione in piazza Fontana ed è stato loro indicato di trovarsi in data sabato 18.09 in piazza Sempione per una manifestazione statica; **che queste persone**, nonostante avessero rispettato le indicazioni del questore per sabato 18.09, **sono state raggiunte la settimana successiva da provvedimenti di natura penale** quali sanzioni pecuniarie e divieti di ingresso per un tempo prolungato nel centro storico o nell'intera città di Milano.

CONSIDERATO che i provvedimenti nei confronti delle persone indicate come "organizzatori" sono stati motivati con la partecipazione di queste persone a cortei non autorizzati e in contrasto con le norme anti-Covid.

ACCERTATO in data sabato 18.09 che, in assenza di "organizzatori", migliaia di persone si sono ritrovate in piazza Fontana e hanno percorso le vie del centro per l'usuale corteo del sabato.

RIFIUTIAMO i tentativi disperati di bloccare il corteo attraverso l'individuazione di un numero ristretto di "colpevoli".

CONDANNIAMO la scelta di rimediare al vostro fallimento di sabato 18.09 accanendosi ulteriormente su queste persone.

RIVENDICHIAMO di aver partecipato tutti a cortei non autorizzati e in contrasto con le norme anti-Covid, facendo presente al questore che anche gli agenti DIGOS nelle interazioni con noi e tra di loro non rispettano il distanziamento sociale e spesso non indossano i dispositivi di protezione individuale.

COMUNICHIAMO al questore di Milano Petronzi che **SIAMO TUTTI ORGANIZZATORI**.